

ALLEGATO 1

NONA FASE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE. ELENCO DEGLI ENTI ATTUATORI, DELLE STRUTTURE E DELLE RISORSE ASSEGNATE.

ENTE BENEFICIARIO	PROV.	COMUNE/LUOGO	STRUT.	FINANZIAMENTO
Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta	PC	RIVERGARO	CS	50.000,00
Comune MONTICELLI D'ONGINA	PC	MONTICELLI D'ONGINA	COM	20.000,00
Comune SAN PIETRO IN CERRO	PC	SAN PIETRO IN CERRO	SPA	20.000,00
Provincia di PIACENZA	PC	VILLANOVA D'ARDA	COC	15.000,00
Comune BEDONIA	PR	BEDONIA	CS	30.000,00
Provincia PARMA	PR	VARSÌ	COC	15.000,00
Provincia PARMA	PR	TORRILE	COC	15.000,00
Provincia PARMA	PR	SORAGNA	AA	52.000,00
Provincia REGGIO EMILIA	RE	REGGIO EMILIA	CUP	40.000,00
Provincia REGGIO EMILIA	RE	REGGIO EMILIA	AA	40.000,00
Comune VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	CS	20.000,00
Comune CASINA	RE	CASINA	COC	15.000,00
Provincia MODENA	MO	PAVULLO	CS	100.000,00
Provincia MODENA	MO	CASTELFRANCO EMILIA	COC	15.000,00
Provincia MODENA	MO	SAN POSSIDONIO	COC	15.000,00
Provincia MODENA	MO	MEDOLLA	COC	15.000,00
Comune ANZOLA DELL'EMILIA	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	SPA	35.000,00
Comune CREVALCORE	BO	CREVALCORE	AA	52.000,00
Comune IMOLA	BO	IMOLA	CS	50.000,00
Provincia FERRARA	FE	BERRA	COC	15.000,00
Provincia FERRARA	FE	FORMIGNANA	COC	15.000,00
Provincia FERRARA	FE	JOLANDA DI SAVOIA	COC	15.000,00
Provincia FERRARA	FE	MASI TORELLO	COC	15.000,00
Provincia FERRARA	FE	OSTELLATO	COC	15.000,00
Comune BONDENO	FE	BONDENO	CS	30.000,00
Comune ALFONSINE	RA	ALFONSINE	COC	15.000,00
Comune CERVIA	RA	CERVIA	AA	52.000,00
Comune CERVIA	RA	CERVIA	SPA	35.000,00
Comune CERVIA	RA	CERVIA	CS	80.000,00
Comune BRISIGHELLA	RA	BRISIGHELLA	AA	52.000,00
Comune TREDIZIO	FC	TREDIZIO	SPA	30.000,00
Comune CESENATICO	FC	CESENATICO	CS	100.000,00
Provincia FORLÌ'-CESENA	FC	FORLÌ'	CUP	30.000,00
Provincia RIMINI	RN	CASTELDELICI	COC	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	MAIOLO	COC	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	NOVAFELTRIA	COM	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	PENNABILLI	COC	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	SAN LEO	COC	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	SANT'AGATA FELTRIA	COC	15.000,00
Provincia RIMINI	RN	TALAMELLO	COC	15.000,00
TOTALE				1.218.000,00

Legenda

CUP	Centro Operativo Unificato Provinciale di protezione civile
AA	Area di Ammassamento
CS	Centro Sovracomunale di protezione civile
SPA	Struttura di Prima Assistenza
COM	Centro Operativo Misto
COC	Centro Operativo Comunale

ALLEGATO 2

TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

a) CENTRI OPERATIVI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE (CUP)

I Centri Operativi debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile;
- essere base delle colonne mobili operative provinciali e regionali;
- essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:
 1. Il luogo deve essere:
 - individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
 - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
 - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
 - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
 - non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
 - servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;
 2. L'area deve:
 - consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;

- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- Avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere:
 - uffici protezione civile della Provincia,
 - uffici protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia,
 - uffici del volontariato protezione civile,
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni
- comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
 - l'ufficio provinciale del Corpo Forestale dello Stato,
 - l'ufficio della polizia provinciale,
 - l'ufficio della polizia urbana del capoluogo,
 - l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo,
 - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
 - la foresteria per eventuali ospiti.

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc .
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

b) AREE DI AMMASSAMENTO (AA)

Le Aree di Ammassamento debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
 - essere individuate nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:
 - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
 - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
 - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
 - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- Avere almeno la dimensione di mq 10.000 indicata per essere destinata all'impianto della Colonna Mobile Integrata; per tutti gli altri casi a minor valenza, Avere almeno la dimensione di mq 5.000 ;
- Essere dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte alla installazione del campo base dei soccorritori ;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;

c) STRUTTURE DI PRIMA ASSISTENZA (SPA)

Le Strutture di Prima Assistenza debbono:

- fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio;
- offrire il proprio servizio a tutto il territorio provinciale;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:

- ampio in misura uguale o superiore i 20.000 mq ed avente la possibilità di ospitare almeno 350 persone oltre ai volontari alle strutture; per le aree montane, qualora le dimensioni delle aree non soddisfino i criteri indicati, è possibile ipotizzare la dislocazione dei moduli su più aree non distanti;
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area di pertinenza del Centro deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione ; in particolare si fa notare che secondo la citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 ".....nel caso di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel centro storico del Comune" ;

d) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (CS)

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;
- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distacco dei Vigili del Fuoco e/o delle associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,
- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriere, sacchetti, teli, ecc.;

e) CENTRI OPERATIVI MISTI (COM)

I Centri Operativi Misti debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di comuni;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei comuni di cui sopra;

- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
 1. Il luogo deve essere:
 - ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
 - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
 - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
 - non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
 - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
 - prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;
 2. L'edificio civile deve essere:
 - dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
 - dotato di un sistema di collegamenti telefonici e informatici autonomo da quello dell' ente eventualmente ospitante,
 - facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
 - dotato di parcheggi,
 - dotato di spazi almeno adatti a contenere:
 - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni
 3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:
 - 2 PC desktop
 - 1 PC portatile
 - 1 Stampante A3
 - 1 Stampante portatile
 - 2 Fax con funzionalità di fotocopiatrice

- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulare GSM
- 1 Cellulare-modem applicabile al PC portatile o un modem USB(chiavetta internet)
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

f) CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)

I Centri Operativi Comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
 - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

g) REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
- 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.